

SANITA': EMODINAMICA AD AVEZZANO, BENEDETTI DICE NO A SILVERI

4 Novembre 2014



L'AQUILA - "Il direttore generale della Asl L'Aquila-Avezzano-Sulmona, Giancarlo Silveri, sarebbe in procinto di autorizzare l'attività del centro di Emodinamica all'ospedale di Avezzano 24 ore su 24, come centro di riferimento della provincia. La scelta appare quanto mai improvvida ai fini dell'efficienza del sistema sanitario".

Interviene così in una nota il presidente del Consiglio comunale dell'Aquila, Carlo Benedetti.

"I dati - prosegue Benedetti - dimostrano infatti l'assoluta inutilità di tenere aperti due centri ventiquattrore su ventiquattro nella medesima provincia, dal momento che, inevitabilmente, si finirebbe per poter potenziare solo uno dei due facendo morire l'altro, cosa che, a fronte delle risorse investite, costituirebbe uno sperpero che la nostra sanità davvero non può permettersi. E, del resto, le linee guida ministeriali prevedono un centro di riferimento ogni 300 mila abitanti. Inoltre i dati dimostrano che solo con un certo volume di attività si garantisce un adeguato livello di qualità".

Secondo Benedetti, la normativa "prevede pure che vi siano quattro medici per ogni centro, all'Aquila ce ne sono due e, dunque, siamo già sotto organico. E la direzione Asl che fa? Anziché potenziare il personale di quello già esistente, chiaramente in affanno, programma l'assunzione di un altro emodinamista ad Avezzano, con il risultato di avere comunque due centri con un organico inadeguato".

IL RESTO DELLA NOTA

Non vi è nessuna necessità neanche dal punto di vista assistenziale, dal momento che le linee guida prevedono che un paziente con infarto miocardico debba essere sottoposto ad angioplastica entro 90 minuti dal primo contatto medico. Visto che tra L'Aquila e Avezzano vi è una distanza che si percorre in mezz'ora davvero non si capisce quale sia la motivazione della scelta.

Una scelta che avrebbe la sola conseguenza di depotenziare un centro di eccellenza, presente nel nostro nosocomio da oltre dieci anni, con prestazione d'avanguardia e un'esperienza nel settore che altri centri non potrebbero eguagliare e garantire.

La politica della distribuzione, irrazionale, inefficiente e dispendiosa, dei servizi sanitari, allo scopo di accontentare i campanilismi e gratificare una parte dell'elettorato, ha provocato danni incommensurabili al nostro sistema sanitario, rischiando di mandarlo in rovina e condannando i cittadini a farne le spese due volte, ossia sia in termini di aumento dei costi che di perdita di servizi erogati.

È ora di farla finita. La salute dei cittadini quale diritto inalienabile deve tornare al primo posto nelle politiche in campo sanitario.

© 2026 Abruzzo Web Enfasì srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

La città, e la politica cittadina, non resteranno a guardare rispetto a qualsiasi tentativo di penalizzare il suo ospedale e i suoi centri di eccellenza.